

Istituto Salesiano «Don Bosco»

Via Sampolo, 121 - PALERMO

Palermo, 15 Gennaio 1971



*Carissimi
Confratelli,*

Il 21 Novembre u. s. rendeva l'anima a Dio il confratello

S_{AC.} EMANUELE CATALUCCIO

di anni 63

nella villa Torresina presso Palestrina (Roma) dove era stato ricoverato circa un mese prima.

Da molto tempo soffriva di esaurimento nervoso; le sue condizioni di salute in quest'ultimo periodo si erano aggravate tanto da consigliare il ricovero in una clinica specializzata, ove si sperava potesse trovare la massima tranquillità ed avere le cure appropriate.





Circa una settimana prima del suo decesso ero andato a visitarlo: diceva di stare un po' meglio specie per la grande tranquillità che regnava nella villa Torresina.

Purtroppo però i medici avevano riscontrato una malattia di cuore che per parecchio tempo era stata trascurata. Un attacco influenzale intestinale gli procurò un rapido e alto accesso febbrile, tanto che il cuore non resistette e spirò serenamente assistito dal medico, dalle buone suore e dal cappellano della clinica alle ore 3 circa del 21 novembre.

I funerali furono celebrati nella chiesetta della clinica dal Sig. Don De Bernardi, Ispettore dell'Ispettorìa Romana; la salma venne tumulata nel cimitero del Verano, a Roma, nella Tomba Salesiana.

Un grazie vivo vada al Sig. Ispettore, al suo Vicario, al Direttore del S. Cuore e agli altri confratelli della Romana che con affetto fraterno hanno partecipato al nostro lutto.

Don Cataluccio era nato a Floridia (Siracusa) il 13 - 2 - 1907 da Francesco e Sebastiana Scolara, che l'avevano educato fin da piccolo a sentimenti profondamente cristiani.

Nel 1918 aveva iniziato gli studi ginnasiali nell'aspirantato di Pedara; quindi a S. Gregorio di Catania aveva fatto il noviziato e la professione religiosa; nel 1933 fu ordinato sacerdote.

Iniziò il suo tirocinio nella Casa di Marsala, quindi in questo Istituto D. Bosco. Fu poi assistente dei novizi a S. Gregorio, catechista all'Istituto Professionale di Catania.





La sua malferma salute dovuta ad un sempre crescente esaurimento nervoso, non gli consentì però di lavorare a lungo e di esplicare le sue non comuni doti di mente e di cuore. Fu ricoverato in casa di salute a diverse riprese, ma il miglioramento era sempre temporaneo.

Da più di vent'anni si trovava in questa casa con qualche leggera mansione che espletava secondo le sue possibilità. Nella sua lunga malattia, che ebbe anche dei periodi acuti, soffrì molto, ma sempre rassegnato alla volontà del Signore.

Di animo delicato e sensibile era a tutti grato per quanto riceveva. Si rammaricava sempre di non poter più essere utile e non poter lavorare e sperava ancora di poter riprendere anche qualche piccolo lavoro; ma dalla sua fede vivissima sapeva attingere quella disponibilità a compiere la volontà di Dio ed accettarla sempre in qualunque circostanza.

Carissimi confratelli, le sofferenze della sua lunga malattia, gli avranno fatto conquistare dei meriti per il paradiso; la nostra carità non ci esima dal dovere di ricordarlo nelle nostre preghiere.

SAC. LO GIUDICE VITTORINO

Dati per il necrologio:

Sac. CATALUCCIO EMANUELE, nato a Floridia, (Siracusa) il 13 - 2 - 1907, morto a Palestrina (Roma) il 21 - 11 - 1970 a 63 anni di età, 46 di professione e 37 di sacerdozio.



